

Proseguendo nella riscoperta dei vecchi esercizi, oggi parliamo del **Panificio**.

Ancora oggi per andare ad acquistare il pane si usa dire: *andare al forno* e non al panificio. Nei tempi passati, in campagna, le grandi famiglie contadine avevano il forno in casa e provvedevano direttamente a impastare e cucinare il pane, per sé e per i vicini. Quando poi la *civiltà contadina* lasciò il campo all'industrializzazione, gradatamente, i forni sparirono e si diffusero i panifici. Il nome forno rimase però nella tradizione orale.

Il primo panificio di Trivignano fu *El forno dei Bolsonea*, dal cognome dei proprietari, che iniziò la propria attività in via Chiesa presso l'anagrafico 6.



Anni quaranta.

Otello e Wanda
Bolzonella al
lavoro nel forno
di via Chiesa.

Nel 1948 i Bolzonella si trasferirono nella nuova casa in via Castellana, costruita a fianco dell'Antica Cibera, con Otello a preparare i lieviti, a lavorare la pasta e a cuocere il pane: *mantovane, montasù e cornetti*.

Foto di famiglia
davanti al panificio.
Da sx: Armando – Lina –
Scilla – Antonia – Angelo e
Otello Bolzonella





... si vende il pane.
A servire la Antonia.

Quando Otello cambiò lavoro l'esercizio modificò la propria attività in rivendita e poi ... chiuse.

Nel frattempo aveva aperto il *panificio della Rosetta* Campagnaro, all'inizio di via Guariento (dove ora c'è la parrucchiera) negozio che poi si trasferì in via Castellana 179 (a fianco del Bar da Mario); l'impianto rimase nel vecchio stabile e per un certo periodo rimasero in funzione due panifici.

A Rosa, si affiancò la figlia e l'attività continuò col nome di *Panificio Barbara* anche dopo il trasferimento nella nuova sede di fronte al parcheggio e, cosa di questi ultimi anni, l'attività fu ceduta.

GASTONE 13/2020